



STRUTTURA	<i>Direzione Regionale:</i> SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE		
PROPONENTE	<i>Area:</i> CREDITO, INCENT. ALLE IMPRESE, ARTIG. E COOP.		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12. Approvazione dei "Criteri per l'individuazione dei locali, botteghe e attività storiche ammissibili ai benefici della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito".			
<div style="display: flex; justify-content: space-between; font-size: small;"> (MUSCA ILEANA) L' ESTENSORE (VASCIMINNO GUIDO) IL RESP. PROCEDIMENTO (G. VASCIMINNO) IL DIRIGENTE RESPONSABILE (R. BELLOTTI) IL DIRETTORE REGIONALE </div>			
ASSESSORATO PROPONENTE	SVILUPPO ECONOMICO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, START-UP, "LAZIO CREATIVO" E INNOVAZIONE <div style="text-align: right; font-size: small;">(Manzella Gian Paolo) L'ASSESSORE</div>		
DI CONCERTO	PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE <div style="display: flex; justify-content: space-between; font-size: small; margin-top: 10px;"> (Zingaretti Nicola) IL PRESIDENTE (M. Cipriani) IL DIRETTORE IL DIRETTORE </div>		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input checked="" type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione 18/05/2018 - prot. 225	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	

Oggetto: Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12. Approvazione dei “Criteri per l’individuazione dei locali, botteghe e attività storiche ammissibili ai benefici della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Start-Up, “Lazio Creativo” e Innovazione di concerto con il Presidente della Regione Lazio, cui sono riservate le competenze in materia di cultura, in assenza di specifica assegnazione della relativa delega;

VISTA Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni.

VISTO l’articolo 14 della Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12 “Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione” e successive modificazioni, che disciplina gli interventi regionali a favore dei locali, delle botteghe e delle attività storiche;

CONSIDERATO che il comma 4 dell’articolo 14 della Legge Regionale n. 12/2016 demanda ad una deliberazione della Giunta Regionale, da adottarsi su proposta dell’Assessore competente in materia di sviluppo economico, di concerto con l’Assessore competente in materia di cultura, sentite le commissioni consiliari competenti, la definizione dei criteri e delle modalità per l’individuazione ed il riconoscimento dei locali, delle botteghe e delle attività storiche nonché per l’attuazione delle misure di sostegno previste;

VISTO il Programma Operativo POR Lazio FESR 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C (2015) 924 del 12 febbraio 2015;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 6 maggio 2015, avente ad oggetto: “Adozione del Programma Operativo POR LAZIO FESR 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137” e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 222 “Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell’articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124”;

VISTO inoltre l’articolo 35, comma, 2 lettera b), della medesima Legge Regionale n. 12/2016, che ha disposto l’abrogazione della legge regionale 6 dicembre 2001, n. 31 “Tutela e valorizzazione dei locali storici”;

CONSIDERATO che, per effetto delle sopracitate disposizioni, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 723 del 4 agosto 2005 con la quale erano stati disposti, in attuazione della suddetta l. r. 31/2001, criteri per l’individuazione dei locali storici ha perso efficacia;

PRESO ATTO che al comma 2 del suddetto articolo 14 della Legge Regionale n. 12/2016 è previsto che la Regione promuove specifiche iniziative finalizzate:

- alla salvaguardia e alla promozione dell’identità culturale, storica e socioeconomica delle attività, dei locali e delle botteghe storiche, anche allo scopo di garantire una efficace promozione del territorio come sostegno allo sviluppo turistico e di rilanciare i centri storici;

- al sostegno alle attività di locali, botteghe e attività storiche, ivi inclusa l'individuazione di misure volte a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese titolari delle stesse attività;
- alla formazione, con particolare riguardo ai progetti formativi per la trasmissione degli antichi mestieri;
- alla riqualificazione, alla valorizzazione e al mantenimento dei mercati di valenza storica;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2016, n. 346 con la quale è stata, tra l'altro approvata la Scheda Modalità Attuative (MAPO) relativa all'Azione 3.6.1 "Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci" - Garanzie e accesso al credito dell'Asse prioritario 3 - Competitività.”;

CONSIDERATO che con la predetta deliberazione si è prevista la costituzione di un Fondo di fondi la cui gestione è affidata a Lazio Innova SpA, dove confluiscono gli stanziamenti del POR ed ulteriori risorse regionali, la cui dotazione potrà essere incrementata anche con risorse aggiuntive;

CONSIDERATO che nell'ambito del soprarichiamato Fondo di fondi è istituito il Fondo rotativo per il piccolo credito che prevede la concessione diretta di prestiti alle PMI a condizioni di tasso fisso agevolato. Il singolo prestito prevede un ammontare massimo di € 50.000,00 per durata massima di 36 mesi con eventuale periodo di preammortamento;

VISTA, altresì, la Deliberazione n. 352 del 28 giugno 2016 con la quale la Giunta Regionale ha integrato le risorse del Programma operativo FESR LAZIO 2014-2020 stanziate per gli interventi finanziari con ulteriori risorse del bilancio regionale pari a 21.000.000 di euro sul capitolo A42501, articolando il predetto stanziamento ad integrazione del Fondo rotativo per il piccolo credito per la costituzione di sezioni speciali destinando, tra l'altro, alle botteghe e negozi storici risorse per euro 2 milioni;

PRESO ATTO che con Determinazione N. G07583 del 5 luglio 2016 sono stati impegnati sul capitolo A42501 “Quota regionale overbooking – POR FESR 2014-2020 § Contributi agli investimenti alle imprese controllate” e successivamente trasferiti in favore di Lazio Innova 21 milioni di euro;

CONSIDERATO che nella seduta del 27 febbraio 2018 la Giunta Regionale ha assunto la decisione n. 8 concernente lo schema di deliberazione avente ad oggetto: “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 12, Approvazione degli “Indirizzi per l'individuazione e il riconoscimento dei locali, botteghe e attività storiche ai fini dell'attivazione della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito a loro riservata.”;

PRESO ATTO che, in conformità alla suddetta decisione n. 8/2018, con nota prot. Registro Ufficiale n. 117089 del 2 marzo 2018 (prot. interno 127/2018) il Segretario della Giunta ha trasmesso al Consiglio Regionale del Lazio lo schema di deliberazione per il parere della competente Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 33, 1° comma dello Statuto;

PRESO ATTO che l'iter del provvedimento in argomento non ha avuto ulteriore corso a causa della fine della legislatura della Regione Lazio;

CONSIDERATO che in sede di attuazione delle disposizioni regionali contenute nell'articolo 14 della L.R.N.12/2016 va garantito il rispetto delle competenze statali in materia di tutela dei beni culturali;

RITENUTO necessario definire, in attuazione dell'articolo 14, commi 2 e 4, della Legge Regionale n. 12/2016 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 352 del 28 giugno 2016, i criteri per l'individuazione dei locali, botteghe e attività storiche ai fini dell'ammissione ai benefici della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'allegato 1, “Criteri per l'individuazione dei locali, botteghe e attività storiche ammissibili ai benefici della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO necessario assicurare opportune forme di coinvolgimento dei competenti organismi territoriali del MIBACT in ordine agli esiti degli interventi di sostegno promossi dalla Regione, in conformità al principio di leale collaborazione;

TENUTO CONTO che per l'attivazione della sezione speciale del Fondo Rotativo per il Piccolo credito sarà pubblicato apposito avviso pubblico dal soggetto gestore dell'Intervento;

ATTESO che il presente atto non comporta ulteriori oneri per il bilancio regionale;

ACQUISITO il parere delle competenti commissioni consiliari espresso nella seduta del _____

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

- di definire, in attuazione dell'articolo 14, commi 2 e 4, della Legge Regionale n. 12/2016 e della Deliberazione di Giunta Regionale n. 352 del 28 giugno 2016, i criteri per l'individuazione dei locali, botteghe e attività storiche ai fini dell'ammissione ai benefici della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito;
- di approvare l'allegato 1, "Criteri per l'individuazione dei locali, botteghe e attività storiche ammissibili ai benefici della sezione speciale del fondo rotativo per il piccolo credito", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di assicurare opportune forme di coinvolgimento dei competenti organismi territoriali del MIBACT in ordine agli esiti degli interventi di sostegno promossi dalla Regione, in conformità al principio di leale collaborazione.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI LOCALI, BOTTEGHE E ATTIVITÀ STORICHE AMMISSIBILI AI BENEFICI DELLA SEZIONE SPECIALE DEL FONDO ROTATIVO PER IL PICCOLO CREDITO

1. DESTINATARI DELLE MISURE DI SOSTEGNO

Le misure di sostegno di cui al paragrafo 2 sono riservate:

a) ai **locali e alle botteghe storiche** in possesso dei seguenti requisiti:

- siano ubicati nel territorio regionale;
- siano collocati in immobili di particolare valore storico-artistico e architettonico, documentato attraverso la produzione della dichiarazione di interesse culturale adottata ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 42/2004 o, nel caso di beni di cui all'articolo 12, comma 1, del suddetto decreto, della verifica positiva effettuata ai sensi del comma 2 dello stesso articolo;
- al loro interno sia regolarmente svolta, in modo documentabile, continuativamente da almeno cinquanta anni, una medesima attività commerciale, artigianale o di pubblico esercizio;

b) alle **botteghe d'arte** in possesso dei seguenti requisiti:

- siano ubicate all'interno del territorio regionale;
- al loro interno sia regolarmente svolta, in modo documentabile, continuativamente da almeno cinquanta anni, un'attività di lavorazione manuale, non seriale, di creazione e produzione di opere di artigianato artistico, anche mediante l'impiego di tecniche di lavorazione tipiche della tradizione regionale, ad opera del medesimo soggetto, dei suoi discendenti, eredi o aventi causa;

c) alle **attività storiche** in possesso dei seguenti requisiti:

- si tratti di attività commerciali, di somministrazione, artigianato o miste tra quelle indicate, compresi i cinema, i teatri, le librerie, le cartolerie nonché i mercati che si svolgono su area pubblica in sede propria, regolarmente esercitate nel territorio regionale;
- siano attività svolte, in modo documentabile, continuativamente da almeno cinquanta anni, negli stessi locali, ad opera del medesimo soggetto, dei suoi discendenti, eredi o aventi causa senza alcuna variazione di tipologia merceologica o di somministrazione; in caso di società la continuità in capo al medesimo soggetto, discendenti, eredi o aventi causa è verificata con riferimento ai soci illimitatamente responsabili relativamente alle società di persone e ai soci di maggioranza relativamente alle società di capitali.

Il requisito della continuità dell'attività storica per tutte le categorie in precedenza descritte è dimostrato tramite attestazione rilasciata dal Comune, dalla Camera di Commercio o da altri enti pubblici, compresi i certificati storici. Il suddetto requisito si considera rispettato anche nel caso in cui il locale sia stato chiuso per alcuni periodi a condizione che l'attività sia stata comunque svolta per almeno cinquanta anni.

In conformità a quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 14 della l.r. 12/2016, rientrano tra le attività storiche di cui alla lettera c) le attività dei cosiddetti urtisti istituite con deliberazione della Giunta del Comune di Roma n.3576 del 6 ottobre 1946, come modificata con deliberazione del Consiglio del medesimo Comune n. 2036 del 15 dicembre 1965, svolte su area pubblica dai soggetti ricompresi negli elenchi nominativi di cui alle medesime deliberazioni o loro eredi, discendenti o aventi causa.

Il requisito della continuità dell'attività di urtista è dimostrato attraverso la produzione degli atti e/o provvedimenti amministrativi che istituiscono le c.d. rotazioni determinando l'avvio dell'attività, il numero e gli elenchi nominativi originali.

2. NATURA DEL FINANZIAMENTO

Sono destinati 2 milioni di euro per l'attivazione della SEZIONE SPECIALE DEL FONDO ROTATIVO PER IL PICCOLO CREDITO per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a sostegno dei locali, botteghe e attività storiche per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 14 l. r. 12/2016.

La suddetta sezione speciale è regolata dall'Avviso pubblico emanato dal soggetto gestore del Fondo, ARTIGIANCASSA SPA pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lazio del 29/06/2017 - N. 52 e dallo specifico avviso che sarà pubblicato a seguito del presente atto.

Copia